

CORDONE OMBELICALE**IN CRESCITA I TRAPIANTI PER MALATI ADULTI**

L'utilizzo più consolidato di cellule staminali in ambito clinico riguarda le malattie del sangue, specialmente leucemie. Dopo quello del midollo osseo, grande sviluppo è venuto in queste terapie con il trapianto di sangue del cordone ombelicale, che si è scoperto ricco di cellule staminali emopoietiche. Proprio quest'anno ricorre il ventesimo anniversario del primo trapianto di sangue del cordone ombelicale, eseguito a Parigi dal gruppo guidato da Eliane Gluckman, presente ieri alla giornata di studio del premio Sapio, dove ha illustrato lo stato attuale della ricerca e le domande ancora aperte che devono guidare le valutazioni cliniche per scegliere le migliori cure. Negli ultimi anni - ha evidenziato Eliane Gluckman - è continuo l'aumento dell'uso di cordone ombelicale per i trapianti su persone adulte. Poiché l'efficacia del trapianto dipende dalla quantità di cellule staminali per chilo di peso del paziente, nel passato gli adulti erano esclusi da questa terapia. Ma negli ultimi anni diverse soluzioni sono state sperimentate: il trapianto di due cordoni ombelicali sullo stesso paziente (strategia inventata negli Stati Uniti), l'espansione in vitro delle cellule staminali di cordone (già sperimentata in Italia dagli ospedali di Milano e Pavia) e l'iniezione intraossea delle cellule staminali anziché nella circolazione sanguigna (tecnica ideata dal gruppo di Genova guidato da Francesco Frasson), che si è dimostrata in grado di migliorare il successo del trapianto. (En.Ne.)